Mittente	Passerini Pietro Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	2/11/1653	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	
Incipit	La sua ultima mi fa stupire		

Contenuto

Si stupisce che Aprosio non abbia ancora avuto "la sua scrittura in Parma sottoscritta volentierissimamente da monsignor vicario [Giovanni Battista Calici]" e da lui. Si tratta sicuramente di un ritardo postale ed è sicuro che la riceverà presto. Riguardo a [Flavio] Ventriglia, ciò che gli riferisce Aprosio non si discosta da quanto già non supponesse. Del resto così già glielo ha dipinto anche Giovanni Battista Nicelli, di un cui viaggio a Napoli aveva approfittato per far avere a Ventriglia i suoi Schediasmata. Pertanto, si rimette completamente al "prudentissimo parere" di Aprosio, dal quale vorrebbe anche sapere il costo di alcuni libri. [Nel caso si possano acquistare], gli farà avere il denaro e lo prega di farli consegnare "ai signori Morandi". I libri sono: [Francisco] Oviedo, ['Tractatus theologici, scholastici, et morales respondentes] in primam secundae' [Lione, Prost, Borde e Arnaud, 1646], Petrus Marchant [lapsus per Jacques Marchant], 'Resolutiones pastorales [de praeceptis, vitiis capitalibus, et de sacramentis', Colonia, Henning, 1649] e di [Francesco] Bardi "l'ultima sua opera di teologia morale ['Disceptationes morales de conscientia in communi, recta, erronea, probabili, dubia, et scrupulosa', Palermo, Cirillo, 1650]". Ma vorrebbe anche "la nota de' libri novi in tal materia, che [gli] sarebbe carissima e non senza frutto del libraro". [Giacomo Filippo] Tomasini gli scrive d'aver terminato il 'Gymnasium Patavinum' [Udine, Schiratti, 1654] e che "poi attenderà a gli elogi promessi". Conclude auspicando da Aprosio "qualche nuova de' letterati".

Fonte

Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 48

Compilatore

Ceriotti Luca